

Gaia Pavoni vince premio europeo per monitoraggio barriere coralline

La ricercatrice del **Cnr-Isti** Gaia Pavoni vince il premio europeo Vrvs Visual Computing Award 2023 per il monitoraggio delle barriere coralline. Gaia Pavoni, ricercatrice dell'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione del **Consiglio nazionale delle ricerche** di Pisa (**Cnr-Isti**), ha vinto il premio europeo Vrvs Visual Computing Award 2023 per le sue innovative ricerche sull'uso dell'intelligenza artificiale nel monitoraggio delle barriere coralline. Il premio è istituito dal centro di ricerca viennese Vrvs Zentrum für Virtual Reality und Visualisierung, e si pone come obiettivo quello di valorizzare le soluzioni di visual computing che contribuiscono al



raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite. Con il gruppo del Visual Computing Lab del **Cnr-Isti**, Pavoni ha progettato e realizzato uno strumento di annotazione open-source basato sull'intelligenza artificiale, chiamato TagLab, che semplifica notevolmente il lavoro degli ecologi marini nell'analisi delle immagini subacquee, essendo in grado di lavorare molto più velocemente di un ricercatore e di evidenziare le situazioni critiche con degli alert, in modo che l'intervento umano sia mirato soltanto dove ce ne è più bisogno. Inoltre, riducendo il tempo necessario per l'interpretazione ecologica, TagLab consente ai ricercatori di elaborare maggiori volumi di dati, offrendo una maggiore possibilità di comprendere lo stato di salute delle barriere coralline e prevedere i loro futuri cambiamenti. Ad oggi, TagLab è stato adottato nelle attività di monitoraggio e ripopolamento delle barriere coralline da molti importanti istituti di ricerca di scienze marine, come lo Scripps Institution of Oceanography (Università della California, San Diego), l'Australian Institute of Marine Science (Aims) e l'Elizabeth Moore International Center For Coral Reef Restoration (Florida, Stati Uniti). Come software open source, TagLab contribuisce inoltre a mitigare le disparità tecnologiche tra i diversi laboratori dei diversi Paesi.